

Enrico Camanni

La montagna sacra

i Robinson/Lettere

Pagine 200 circa

Prezzo € 19,00 circa

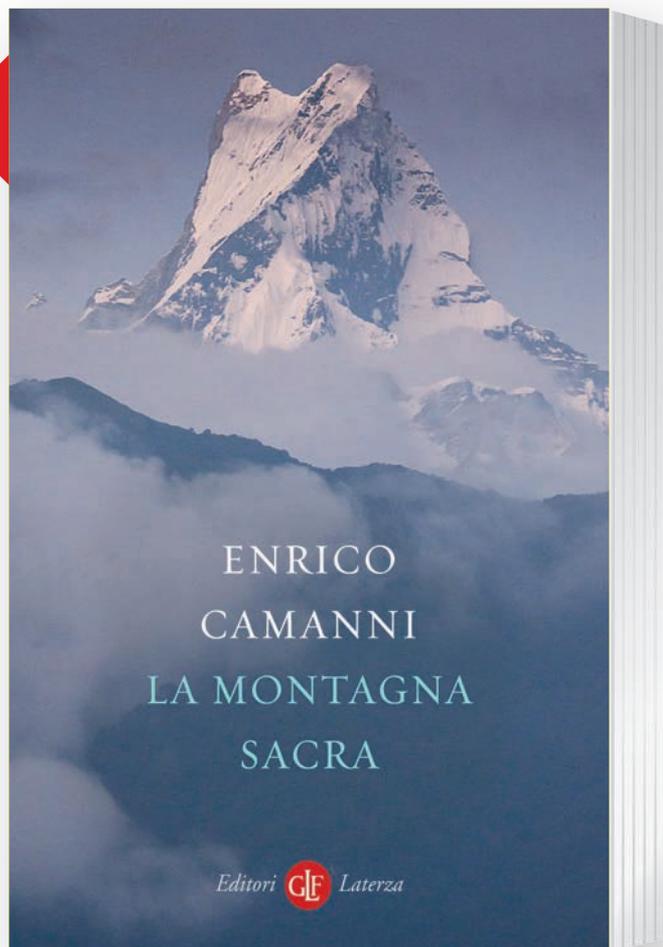
ISBN 978-88-581-5417-5

Catalogo per argomenti
Attualità culturale e di costume; Ambiente; Viaggi

Le montagne esistono perché noi possiamo scalarle, possiamo camminarci, possiamo sciarcì? In un ecosistema così fragile, che senso ha perseguire un modello di sviluppo fondato sulla crescita, sull'aumento anno dopo anno di turisti e di impianti? Perché altre culture, dall'Himalaya alle Ande, hanno immaginato l'esistenza di montagne sacre, luoghi da cui l'uomo dovesse restare lontano? Cosa ci insegna questa idea di limite?

L'OPERA Se nelle carte geografiche non esistono più spazi bianchi e inesplorati, in montagna non esistono più vette inviolate, in particolare sulle Alpi. Ogni anno, di pari passo con la scomparsa della neve dovuta al cambiamento climatico, aumentano gli impianti di risalita a quote assurde o i progetti speculativi, anche in luoghi finora riservati solo agli appassionati. Anche la cultura alpinistica, un tempo attenta a definire dei limiti nella propria 'lotta con l'Alpe', sta accettando una sempre maggiore spettacolarizzazione e una competizione senza più vincoli. Contro questa deriva è nata, nel 2022, una proposta che ha scosso tutta la comunità alpinistica italiana: scegliere una cima – il Monveso di Forzo, tra la Valle Soana e la Valle di Cogne – e dichiararla 'sacra', impegnandosi a non salirla. Non calpestarne più la vetta. Una proposta che ha acceso un grande dibattito, dividendo il mondo degli ambientalisti e dei frequentatori della montagna. Si tratta di una provocazione che tocca i nervi scoperti della cultura e della sensibilità collettive, proponendo alla società del consumo delle limitazioni che trovano le loro ragioni in una visione della montagna che in altre culture sono più che mai condivise. Esistono montagne sacre dall'America Latina all'Australia, alle catene himalayane e migliaia di pellegrini le venerano invece di scalarle.

In questo libro Enrico Camanni, uno dei più rispettati e autorevoli esperti di montagna in Italia, ripercorre la lunga storia della relazione dell'uomo con le montagne, le Alpi in particolare, dimostrando come sia sempre stato un rapporto di sottomissione. Prima la religione, poi le guerre, infine il turismo, hanno trattato le cime come bellezze da usare, da 'valorizzare', da conquistare e talvolta da abusare. Ancora oggi, in un tempo in cui si invoca la riconversione ecologica, l'unica visione condivisa dalla politica sembra essere quella di altri impianti, altro cemento, altre speculazioni. Dalla spinosa questione delle Cime Bianche sotto il Cervino ai progetti invasivi sul Sassolungo, nel cuore delle Dolomiti, agli impianti per le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2024: davvero non esiste un limite?



DELL'ALTORE Enrico Camanni, alpinista e giornalista torinese, ha fondato e diretto il mensile "Alp" e la rivista internazionale "L'Alpe". Collabora con "La Stampa". Ha scritto libri di storia e letteratura dell'alpinismo e nove romanzi ambientati in vari periodi storici. Per Laterza è autore di *Di roccia e di ghiaccio. Storia dell'alpinismo in 12 gradi* (2013), *Il fuoco e il gelo. La Grande Guerra sulle montagne* (2014), *Alpi ribelli. Storie di montagna, resistenza e utopia* (2016), *Il desiderio di infinito. Vita di Giusto Gervasutti* (2017), *Verso un nuovo mattino. La montagna e il tramonto dell'utopia* (2018) e *Il Grande Libro del Ghiaccio* (2020).

